

**Giovedì della Ventiduesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Prima Lettera ai Corinzi 3, 18 - 23**

**Luca 5, 1 - 11**

### 1) Orazione iniziale

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza.

### 2) Lettura : Prima Lettera ai Corinzi 3, 18 - 23

*Fratelli, nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».*

*Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.*

### 3) Commento<sup>9</sup> su Prima Lettera ai Corinzi 3, 18 - 23

● **Gli intellettuali, solitamente, tendono a sopravvalutare la loro capacità di prendere decisioni in maniera autonoma.** Spesso ritengono che la loro presunta superiorità intellettuale li renda automaticamente esperti in ogni materia, e non sono affatto predisposti ad accettare i loro limiti, i loro errori, che molte volte possono produrre effetti negativi o addirittura catastrofici, e anche gli intellettuali di Corinto non facevano eccezione. **Paolo, allora, mette in guardia e ci invita a vedere in Cristo l'unico punto di riferimento per i cristiani; tutti gli "altri leader" sono soltanto «strumenti nelle mani di Dio, per mezzo dei quali avete creduto».** Ciò che emerge da questi versetti e che ci giunge al cuore, è che la speranza riposta in Cristo ha il poter di liberare i credenti da qualunque forma di condizionamento.

● **18 Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente,**

**Dopo aver dato le indicazioni teologiche Paolo passa alle esortazioni rivolte ai fedeli individualmente.**

Facendo leva sull'ambizione dei Corinti di essere sapienti, li **esorta a dimostrare una vera sapienza, quella che viene da Dio**, ma che agli occhi del mondo si presenta come una stoltezza. **La sapienza di Dio è aderire alla croce di Cristo, alla fede e al suo approfondimento.** Non si rinuncia dunque alla ragione e all'intelligenza, ma alla pretesa della sapienza di erigersi a principio assoluto e autosufficiente. La stoltezza è accettare l'impotenza dell'uomo a salvarsi con le risorse autonome della propria intelligenza.

La stoltezza è accettare di essere creature e di essere salvati da qualcun altro al di fuori di noi.

● **19 perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia.**

C'è un ribaltamento di principi e di orientamenti di vita. **Paolo esorta a fondare la propria vita sulla croce di Cristo.** Questo dona una luce che chiarisce e decifra il senso profondo dell'uomo, del mondo e di Dio. La fede porta a una 'razionalità' diversa e più elevata. Per supportare la propria affermazione Paolo riporta due passi della Sacra Scrittura. Il primo è Giobbe 5,13, in cui ricorda che Dio utilizza l'astuzia di coloro che si credono sapienti con la loro stessa astuzia.

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Marianna Pascucci in [www.preg.audio](http://www.preg.audio) - Monastero Domenicano Ma tris Domini

#### 4) Lettura : dal Vangelo di Luca 5, 1 - 11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

#### 5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Luca 5, 1 - 11

- “Ma sulla tua parola getterò le reti”. **E il miracolo si compì.**

Che miracolo? **Una pesca inattesa**, certo, ma soprattutto una trasformazione, un cambiamento radicale della vita di questi rudi pescatori della Galilea. “D'ora in poi sarai pescatore di uomini”. Si tratta di un gioco di parole, ma lo stesso termine ha qui un senso pregnante. Significa il passaggio da una vita a misura d'uomo a una vita a misura di Dio. **Dall'orizzonte umano all'orizzonte divino.** Perché Dio nutre sempre più ambizioni sull'uomo di quanto l'uomo possa nutrire sulla sua esistenza. “Sulla tua parola”. Perché vivente è la parola di Dio. Se noi acconsentiamo a gettare le reti ogni giorno, ogni giorno diventerà un “d'ora in poi” e la nostra vita assumerà orizzonti divini.

- **D'ora in poi sarai pescatore di uomini.**

Il brano del Vangelo odierno è ricco di grandi insegnamenti. Esso merita tutta la nostra attenzione. **Gesù non sale su una barca qualsiasi per insegnare. Sale sulla barca che è di Simone.** Gesù non insegna la sua verità, non dona la pienezza della sua grazia, non versa sul mondo lo Spirito Santo da qualsiasi chiesa. Opera tutto questo dalla Chiesa che è di Simone, cioè dalla sua Chiesa che Lui ha fondato su di lui. Altre Chiese Lui non ne conosce. Non ne può conoscere perché non sono state fondate da Lui, ma dagli uomini. Ognuno è chiamato, obbligato a parlare dalla sua Chiesa. Cristo dalla sua. Gli altri dalla loro. Ma se Cristo non parla dalle altre Chiese, chi parla, chi insegna, chi ammaestra le folle? Sono gli uomini o è il Signore? Di certo sono gli uomini.

Questa verità va gridata dalla Chiesa di Pietro non per vanto, per vanagloria, per esaltazione di se stessa, per una specie di narcisismo spirituale. Va gridata **per amore degli uomini da salvare, da redimere, da condurre nella vera Parola di Gesù Signore.** Ogni uomo esistente sulla nostra terra ha il diritto di conoscere qual è la verità che lo salva, lo redime, lo giustifica. **Ogni uomo deve sapere dove trovare la pienezza della grazia e della verità.** È un suo diritto saperlo ed è obbligo gravissimo della Chiesa offrire la vera scienza della salvezza e della redenzione. Questo obbligo investe ogni membro del corpo di Cristo, nessuno escluso, anche se con responsabilità differenti e mansioni specifiche. Altro infatti è l'obbligo del ministro ordinato altro quello del fedele laico. Altra è la responsabilità degli Apostoli, altra quella dei battezzati, altra quella dei cresimati. Ognuno è responsabile dai sacramenti che ha ricevuto.

Non solo Cristo è obbligato, per volontà del Padre, ad insegnare dalla barca della Chiesa fondata su Pietro, ogni fedele discepolo di Gesù deve insegnare dalla stessa barca. Deve cioè insegnare dalla pienezza della sua verità, della sua grazia, della sua costituzione ontologica soprannaturale. Oggi è proprio questo che non si fa. Ognuno insegna dal proprio cuore, dai propri sentimenti, dalla propria volontà, dalla sue teorie, dai suoi dogmi, dalle sue dottrine, dalle sue filosofie. E purtroppo questo avviene sulla stessa barca di Pietro. Si è sulla stessa barca, ma ognuno insegna per suo proprio conto. Questa autonomia abbraccia sia la Chiesa universale, che quella particolare. Ogni parrocchia rischia di essere voce a sé. Non voce dalla barca, ma voce sulla barca. Urge porvi rimedio. La Chiesa sarà veramente se stessa quando tutti i suoi figli annunziano dalla Chiesa, per la Chiesa, nella Chiesa.

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

**Pietro è chiamato da Gesù ad essere pescatore di uomini.** Anche lui, se vuole pescare uomini nella rete di Dio, deve recarsi al largo con la barca della Chiesa, non con altre barche. Le altre barche possono solo venire in suo aiuto. Sono le altre che vengono in suo aiuto. La pesca abbondantissima è però solo sua, solo della sua barca. Le altre barche non hanno pescato nulla. Non sono la barca di Pietro. Se solo credessimo tutti in questa verità della Chiesa di Cristo Gesù, il mondo potrebbe salvarsi tutto.

● **Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore.**

**Simone per una intera notte fa esperienza del nulla, della sua povertà, miseria, incapacità di pescare. Torna a riva con le barche vuote. Gesù gli dice di prendere nuovamente il largo. Lui obbedisce. La pesca è abbondantissima.** Le reti stanno per spezzarsi. Devono accorrere in suo aiuto altri pescatori. Lui sa che tutto è dalla parola onnipotente di Gesù. Lui si trova dinanzi al Santo di Dio. Ma lui è un peccatore. Un peccatore è un peccatore. Nulla ha in comune con il Santo.

**Gesù rassicura Simone. Il Santo di Dio è venuto non per allontanare i peccatori, ma per assumerli al suo servizio, per costituirli pescatori di uomini. Come il mare era vuoto e poi è divenuto pieno, così sarà per il suo cuore.** Oggi è vuoto. Basti che ascolti la sua parola e diverrà pieno, straripante di santità. Come ha obbedito per la pesca, così dovrà obbedire per la sua vita. Tutto è dalla sua obbedienza, dal suo ascolto.

**Questa verità non vale solo per Simone, vale per tutti coloro che vogliono stringere con Gesù una relazione di vero servizio missionario, apostolico, evangelizzatore.** La loro santità sarà sempre poca. Il loro cuore sempre vuoto. Loro sempre faranno l'esperienza della loro fragilità e pochezza. L'obbedienza pronta, sollecita, immediata a Gesù Signore sarà sempre la loro ricchezza, la loro benedizione, la loro fruttificazione, la loro santità quotidiana. **Il frutto di chi serve Gesù non sarà mai dalla sua pretesa santità, bensì dalla sua pronta e sollecita quotidiana obbedienza.**

● **Sulla tua Parola getterò le reti.** (Lc 5,5) - **Come vivere questa Parola?**

Una scena che ci è familiare, eppure sempre ricca di un dinamismo umano-divino.

Il paesaggio lacustre le dà un tocco felicemente pittorico. Tanto più che **Gesù ha voluto scegliere per cattedra l'umile barca del pescatore Simon Pietro.**

**La folla si è addensata sulla riva. Lui ha seminato nei cuori parole di Vita e ora lancia a Pietro un invito perentorio: Prendi il largo e getta le reti.**

La risposta del focoso discepolo è pronta. **Non nasconde l'insuccesso: Lui e gli altri hanno passato una notte intera a pescare, senza prendere neppure un pesce.** Però è anche colma di fiducia l'espressione seguente: "sulla tua Parola getterò le reti". Quel che Luca narra subito dopo è il pieno successo dell'impresa: **i pesci si riempiono a tal punto che le reti minacciano di rompersi.**

**Ecco, è un successo che ha una radice ramificata in due direzioni: quella della fiducia e quella dell'obbedienza alla Parola.**

**È questo il segreto di un'esistenza riuscita nella Luce del Signore Crocefisso e Risorto.**

Di fronte alla difficoltà della vita e a momenti fallimentari, c'è una sfida da vivere con lieto coraggio: prendere il largo, gettare le reti della propria esistenza, dicendo a Gesù: Da solo/a non ce la faccio più, ma SULLA TUA PAROLA fidandomi di Te, so che pescherò quel che è necessario alla vita mia e di quanti mi affidi.

Ecco la voce di un grande padre spirituale Matta el Meskin : **Se credi veramente che Dio ti ama, tutta la tua felicità consisterà nel compiere la volontà di Dio. Vi troverai la tua gioia più grande, anche nelle circostanze difficili.**

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Preghiamo : Tu che sei parola eterna, conferma tutto il bene che il Papa e i vescovi compiono nel mondo ?
- Preghiamo : Tu che sei venuto per illuminare coloro che vivono nelle tenebre, guida tutti gli uomini verso la tua luce di beatitudine ?
- Preghiamo : Tu che doni certezza, aiuta gli uomini a trovare in te la sicurezza che permette di essere sereni, anche di fronte agli avvenimenti negativi della vita ?
- Preghiamo : Tu che sei ricco di ogni bene, benedici il lavoro dei nostri missionari e concedi loro di raccogliere abbondantemente dove hanno seminato con fatica ?
- Preghiamo : Tu che sei venuto a chiamare i peccatori, rendi i membri di questa comunità capaci di abbandonare ogni cosa che impedisce di essere tuoi seguaci ?
- Preghiamo per chi è stanco di credere e di sperare ?
- Preghiamo perché ci meravigliamo ogni giorno delle cose belle ?

**7) Preghiera : Salmo 23**

***Del Signore è la terra e quanto contiene.***

*Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.*

*Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli.*

*Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.*